

**AGEVOLAZIONI E INCENTIVI**

# Bonus 100 euro ai lavoratori dipendenti

**ABSTRACT**

***Il Decreto Omnibus 2024 convertito in Legge ha introdotto il bonus Natale 100 euro. Si tratta di un contributo economico “una tantum” destinato ai lavoratori dipendenti con figli a carico e con reddito non superiore a 28mila euro, che sarà erogato insieme alla tredicesima mensilità (a cura di Camilla Fino)***

**COMMENTO**

Nel D.L. 113/2024, convertito, con modificazioni, dalla L. 143/2024 (c.d. Decreto Omnibus), è stato inserito l'art. 2-bis, che prevede per il 2024 un'indennità di 100 euro per i lavoratori dipendenti con un reddito complessivo non superiore a 28mila euro e con determinate condizioni familiari.

Il c.d. bonus Natale pari a 100 euro netti sarà incluso nella tredicesima mensilità, per circa un milione di contribuenti a basso reddito, identificati tra i lavoratori dipendenti con un reddito inferiore a 28mila euro, con coniuge e almeno un figlio a carico.

Nel dettaglio, l'art. 2-bis ha stabilito che, nelle “more dell'introduzione del regime fiscale sostitutivo previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. a), n. 2.4), della Legge 9 agosto 2023, n. 111, sia erogata, una tantum per l'anno 2024, un'indennità di importo pari a 100 euro (bonus), rapportata al periodo di lavoro, a favore dei lavoratori dipendenti che si trovano in particolari condizioni economiche e familiari, individuati sulla base di specifici criteri”.

Recente l'intervento dell'Agenzia delle Entrate che, con la Circolare n. 19/E del 10 ottobre 2024, ha fornito le istruzioni operative agli Uffici, per garantirne l'uniformità di azione, in merito alle novità introdotte dalle disposizioni dell'articolo sopra citato.

In particolare, nella Circolare le Entrate spiegano a chi spetta il beneficio di importo fino a 100 euro e le regole per ottenerlo in busta paga insieme alla tredicesima mensilità, corrisposta in genere nel mese di dicembre.

Inoltre, il documento di prassi fornisce le istruzioni per i sostituti d'imposta che erogano il bonus: l'importo dovrà essere parametrato ai giorni di lavoro, mentre non cambierà in base al tipo di contratto (es. a tempo determinato o indeterminato) o all'articolazione dell'orario di lavoro (es. il part-time).

In primis, l'erogazione del bonus dipende dal possesso di specifici requisiti necessari ai dipendenti che intendono farne richiesta:

- avere nel 2024 un reddito complessivo non superiore a 28mila euro;
- avere sia il coniuge sia (almeno) un figlio fiscalmente a carico e
- avere “capienza fiscale”, ovvero un'imposta lorda sui redditi di lavoro dipendente di importo superiore a quello della detrazione per lavoro dipendente (articolo 13, comma 1, del TUIR).

Con riguardo al limite dei 28mila euro, la Circolare chiarisce che non concorre al calcolo, il reddito dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. In altri termini, nella circolare è precisato che, fra i redditi complessivi rilevanti ai fini del raggiungimento della soglia dei

28mila euro sono ricompresi, ad esempio, i redditi da cedolare secca, da imposta sostitutiva dei lavoratori forfettari, le mance assoggettate a imposta sostitutiva, la quota di agevolazione Ace, nonché le quote esenti dei redditi dei lavoratori impatriati che applicano il regime fiscale speciale.

Quanto, invece, al secondo requisito, riguardo la composizione del nucleo familiare, il documento precisa innanzitutto, che il lavoratore deve in ogni caso avere almeno un figlio a carico, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato, ma fiscalmente a carico; In secondo luogo, se ha un coniuge, non legalmente separato o divorziato, deve a sua volta essere a carico. In presenza, invece, di un nucleo monogenitoriale, la norma fa riferimento all'ultimo periodo dell'articolo 12, comma 1, lett. c), del TUIR. In pratica, il bonus spetta in presenza di una di queste condizioni:

- l'altro genitore è deceduto,
- l'altro genitore non ha riconosciuto il figlio nato fuori dal matrimonio,
- il figlio è stato adottato o affidato a un solo genitore.

Ciò significa che, non ha diritto al bonus un lavoratore dipendente che ha divorziato o è legalmente separato dall'altro genitore, poiché essendoci comunque entrambi i genitori, non si può in questo caso parlare di nucleo monogenitoriale.

In presenza di tutti i requisiti, il bonus spetta anche ai conviventi; ciò significa che, l'unico genitore ha diritto al bonus anche se convive con una persona che non è l'altro genitore del figlio, mentre non c'è il diritto al bonus se i due conviventi sono entrambi i genitori del figlio o, ancora, se uno dei due genitori convive con un nuovo partner ma è separato o divorziato dall'altro.

Al fine di ottenere il bonus, il lavoratore dipendente dovrà presentare al datore di lavoro una richiesta scritta (autocertificazione) in cui dichiara di possedere i requisiti di reddito e familiari e, quindi, di averne diritto, indicando il codice fiscale del coniuge e dei figli fiscalmente a carico (o dei soli figli in caso di nucleo familiare monogenitoriale).

Il pagamento dei 100 euro, come detto, avverrà con la tredicesima mensilità, e il sostituto d'imposta potrà recuperare poi la somma sotto forma di credito da utilizzare in compensazione.

Il codice tributo da utilizzare verrà comunicato con apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Da ultimo, qualora il lavoratore abbia i requisiti per ricevere il bonus ma non gli viene erogato, potrà recuperarlo nella dichiarazione dei redditi.